



COMUNE DI GAZZO
(provincia di Padova)

L.R. 30-12-1991, n°39, art. 9

**INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA'
E DELLA SICUREZZA STRADALE**

**ESTENSIONE DEL PERCORSO CICLOPEDONALE PER IL
COLLEGAMENTO DELLA FRAZIONE GROSSA CON LE FRAZIONI
GAIANIGO E GRANTORTINO LUNGO LA S.P. 26 DIR.**

PROGETTO DEFINITIVO

A L L E G A T O	A	RELAZIONE
N°		
DATA	Aprile 2022	Progettista: ing. Maurizio Braggion 
AGGIORNATO		
PRATICA N°	1021	
NOME FILE	1021_Adef00r0	
		 VENETA PROGETTAZIONI-STUDIO TECNICO ASSOCIATO 35135 PADOVA Via Sacro Cuore n° 21 tel. 049/8642197 - fax 049/8642208 E-Mail: info@venetaprogettazioni.com

Il Comune di Gazzo è situato della parte nord-occidentale della Provincia di Padova, confina a nord con i Comuni di San Pietro in Gù e Grantorto, a sud con il Comune di Camisano Vicentino, ad est con il Comune di Piazzola sul Brenta e ad ovest con il Comune di Quinto Vicentino. Ha una superficie di 22,64 kmq. ed una popolazione, al 31/12/2021, di 4.310 abitanti.

Il suo territorio è completamente pianeggiante ed è attraversato da numerosi corsi d'acqua, tra i quali il più importante è il Ceresone con direzione nord-sud.

La viabilità principale è rappresentata da due strade provinciali che tagliano longitudinalmente e trasversalmente il territorio: la S.P. n° 27 e la S.P. n° 26.

Dalle strade provinciali si dipartono le varie strade comunali che collegano il Capoluogo e le frazioni di Villalta, Grossa, Gaianigo e Grantortino e le frazioni stesse con i Comuni limitrofi.

Sia le strade provinciali, sia le strade comunali sono spesso inadeguate al traffico che le percorre, sia per la larghezza, sia per lo stato di manutenzione dei manufatti, sia per il tipo e stato di conservazione della pavimentazione, sia per gli spazi di manovra e le condizioni di visibilità degli incroci, sia infine per la mancanza di marciapiedi e di piste ciclabili.

Per le strade provinciali, sta provvedendo la Provincia di Padova, spesso anche con la collaborazione del Comune. Per le strade di propria competenza, l'Amministrazione comunale di Gazzo ha intrapreso da anni un'opera di ammodernamento e messa in sicurezza delle proprie strade, compresa la realizzazione di numerosi marciapiedi e di piste ciclabili.

Molto lavoro è stato fatto, ma molto risulta ancora da fare, data la grande estensione del territorio e la presenza di varie frazioni, tutte molto abitate.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo ai percorsi a servizio degli "utenti deboli", pedoni e ciclisti, il Comune di Gazzo è attualmente dotato di idonei percorsi ciclopedonali lungo i tratti stradali che collegano Villalta a Gazzo e Gazzo a Grossa. Di recente è stato realizzato il tratto Grossa – cimitero. Da questo punto, a breve, verrà realizzato un ulteriore tratto in direzione ovest, partendo dal cimitero e puntando verso le due altre frazioni Gaianigo e Grantortino. Inoltre, a breve verrà anche realizzato il tratto che dal centro di Villalta arriva alla curva di Villa Tacchi, lungo la S.P. 27.

L'Amministrazione intende proseguire l'opera di estensione della propria rete ciclopedonale andando a servire zone ancora scoperte, in modo tale da collegare con una mobilità dolce tutta le varie parti del territorio, riducendo il traffico veicolare e mettendo in sicurezza i numerosi cittadini che, comunque, intendono recarsi dalla periferia al centro usando le gambe o la bicicletta.

Il presente progetto va incontro a tali aspettative, prevedendo di realizzare un percorso ciclopedonale in estensione di piste esistenti nella frazione Grossa, con l'obiettivo, come detto sopra, di collegare quanto prima le ultime due frazioni ancora scollegate, e cioè Gaianigo e Grantortino.

Poiché per ottenere questi collegamenti occorre eseguire svariati chilometri di pista, l'Amministrazione intende procedere per stralci, in base alle disponibilità

economiche che man mano si renderanno possibili. Il presente progetto prevede di arrivare intanto al bivio che conduce verso nord a Gaianigo e verso sud-est a Grantortino.

In un prossimo futuro, con un intervento successivo, si potranno raggiungere le due ultime frazioni, e così tutte le frazioni del Comune di Gazzo potranno essere collegate tra loro e, soprattutto, con il centro capoluogo, dove sono ubicati i principali servizi alla popolazione: municipio, scuole, impianti sportivi, servizi ed attrezzature varie.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di rendere ciclabile gran parte del suo territorio, al fine di togliere traffico veicolare sulle strade, migliorando non solo la sicurezza e viabilità in generale, ma anche la vivibilità dell'ambiente e la salute dei cittadini.

Il nuovo tratto di percorso previsto nel presente progetto viene ubicato in parallelo al lato nord della strada, rimanendo da questa separato dall'attuale fosso di guardia: tale distanza potrà eventualmente, in futuro, essere utilizzata per un allargamento della sede stradale. La pista corre pertanto in sede propria esclusiva a quota leggermente superiore al piano campagna e con tracciato posto al di là dei fossati e rogge esistenti; anche lungo il lato esterno viene previsto un fosso di guardia che raccoglie sia le acque della pista, sia quelle dei campi.

La nuova pista sarà realizzata con fondazione in misto ghiaioso a granulometria variabile (tout-venant e stabilizzato) e soprastante pavimentazione in conglomerato bituminoso. I due lati della pista saranno delimitati da cordonate in cls, al fine di contenere la pavimentazione ed evitare la risalita dell'erba dalle banchine. Sarà dotata di segnaletica orizzontale e verticale a Norma e della predisposizione dell'impianto di illuminazione. Le acque meteoriche saranno raccolte nelle due scoline

(una esistente a sud ed una di nuova realizzazione a nord) che costeggiano i due lati della pista. Verranno interrate le linee aeree di impianti esistenti (Enel e Telecom) ed adeguati i vari sottoservizi.

Come si può notare dalle considerazioni sopra esposte, le opere di progetto risultano molto importanti perché, oltre ad estendere la dotazione di percorsi ciclopedonali comunali, consentono di aumentare di molto la funzionalità e l'utilizzo di tutta la rete esistente. Inoltre, le opere sono predisposte per successivi ampliamenti verso le altre frazioni, con l'obiettivo finale di far diventare il Comune di Gazzo un Comune tutto ciclabile.

Da sottolineare che, oltre a mettere in sicurezza gli utenti deboli, con le opere di progetto si migliora la sicurezza anche della viabilità veicolare sulla strada interessata, la quale risulta libera dalla presenza di pedoni e ciclisti sul ciglio.

L'intervento rientra pertanto a pieno titolo tra quelli previsti dalla L.R. 39/91, ed in particolare dal relativo bando per l'anno 2022 approvato dalla Regione con DGRV n° 301 del 29/3/2022, dove, tra le priorità, è prevista la "realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili in ambito urbano ed extraurbano".

Si riportano alcune considerazioni di carattere ambientale, geologico, archeologico e legate alla sicurezza dei cantieri.

Per l'intervento di progetto, non sono necessari particolari approfondimenti sul piano ambientale, in quanto trattasi di opere di realizzazione a fianco di infrastrutture viarie esistenti.

Il progetto non prevede modifiche sostanziali nell'uso delle superfici rispetto allo stato attuale, bensì solamente una loro ristrutturazione finalizzata ad aumentare il livello di servizio e la sicurezza. Razionalizzare il traffico veicolare, nonché

creare percorsi protetti e sicuri per i pedoni ed i ciclisti, comporta un consistente miglioramento delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dalle opere e positiva ricaduta sulla vivibilità per i cittadini. Non si prevedono abbattimenti di piante. Vengono ricreati gli scoli delle acque, anche quelli che risultano attualmente degradati.

L'intervento non è origine di alterazioni climatologiche, pluviometriche, idrauliche, del suolo e del sottosuolo. Gli unici impatti prevedibili, peraltro di modesta entità e limitati nel tempo, sono quelli legati alla fase realizzativa, con l'impiego di macchine operatrici (escavatore ed autocarro): l'utilizzo di tali macchine sarà limitato alle ore diurne in orario di lavoro e si inserisce comunque in un contesto già fortemente caratterizzato dalla presenza di numerosi veicoli.

Non risultano pertanto necessari né accorgimenti tecnici specifici per la mitigazione di eventuali impatti negativi, né misure compensative, sia in fase di realizzazione delle opere, sia in fase di esercizio.

Dal punto di vista geologico, non risultano necessari studi particolari in quanto non sono previsti scavi profondi e neppure opere strutturali di una certa rilevanza. Anche dal punto di vista archeologico, non si prevede la presenza di reperti, anche perché non sono previsti scavi profondi.

Per quanto riguarda le indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza, si evidenzia che i lavori previsti riguardano la realizzazione di una rotatoria su un incrocio esistente, con strade aperte al traffico anche durante i lavori; sono, comprese opere idrauliche, impianto di illuminazione pubblica e tutte le lavorazioni connesse.

Le principali attività previste consistono in: 1) preparazione dell'area di cantiere, apertura del cantiere con apporto delle principali attrezzature previste, posa del cartello di cantiere e della segnaletica per addetti ed i frontisti; 2)

scavo di sbancamento per formazione di cassonetti e di fossi; 3) scavo di trincea per la posa dei condotti e cavidotti; 4) posa in opera di cavidotti, tubazioni e manufatti; 5) formazione dei sottofondi con inerti a granulometria variabile; 6) posa di cordonate in calcestruzzo per la delimitazione delle aiuole; 7) sistemazione delle aree di campagna limitrofe; 8) esecuzione di impianto di illuminazione; 9) esecuzione di pavimentazioni in conglomerato bituminoso; 10) lavori vari complementari; 11) spianto cantiere; 12) collaudo.

I lavori riguardano attività di superficie: non sono previsti scavi profondi né demolizioni consistenti. Dato il tipo di lavori e data la conformazione dei luoghi si prevede di realizzare un cantiere stradale mobile con carreggiate aperte al transito. Verrà posta in opera la segnaletica orizzontale e verticale prevista dalla normativa vigente in tema di sicurezza stradale. L'area di cantiere verrà delimitata e protetta da idonea recinzione.

Al termine della giornata lavorativa tutti gli scavi in ambito stradale saranno chiusi e/o posti in condizioni di sicurezza, provvedendo all'immediato trasporto fuori dalla sede stradale e delle sue pertinenze di tutto il materiale di scavo e di demolizione risultante esuberante e/o di rifiuto, nonché tutti i materiali, attrezzi e i mezzi d'opera non più occorrenti.

Per quanto riguarda le lavorazioni principali, dovranno essere adottate le seguenti misure: la movimentazione di manufatti prefabbricati sarà effettuata con idonei sistemi di imbracatura, con controllo delle funi e dei ganci, allontanamento del personale dalle zone di azione dei mezzi; per i sottofondi in misto ghiaioso e le pavimentazioni in asfalto, dovrà essere utilizzato personale esperto, le manovre dovranno essere segnalate, si dovrà porre attenzione al contatto con i macchinari e con il materiale; la segnaletica orizzontale e verticale e l'installazione di impianto di illuminazione, dovranno essere eseguiti da personale specializzato.

Tutto il personale impiegato dovrà essere dotato di DPI.

Oltre ad individuare i rischi ed indicare le soluzioni per la sicurezza di terzi, il piano di sicurezza dovrà prevedere l'organizzazione delle lavorazioni atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Per le varie tipologie di lavorazioni, il piano dovrà prevedere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in relazione alle caratteristiche dell'opera da realizzare.

Il piano di sicurezza dovrà contenere i seguenti capitoli: descrizione della normativa antinfortunistica di riferimento; descrizione dettagliata dei lavori: illustrazione dei ruoli e delle mansioni di tutti gli attori interessati alla realizzazione dell'opera; descrizione dei mezzi personali di protezione; descrizione delle attrezzature impiegate; indicazioni per la gestione dell'emergenza; durata e programma dei lavori; individuazione, analisi, valutazione dei rischi e provvedimenti da adottare; stima dei costi; fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono sottoposti i lavoratori all'atto di eventuali lavori successivi relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera.

Il costo delle opere è risultato di € 700.000,00, così suddiviso:

A. IMPORTO DEI LAVORI DA APPALTARE			
A.1)	Lavori soggetti al ribasso d'asta	€	390 000,00
A.2)	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€	10 000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI (A)		€	400 000,00
		€	400 000,00
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1)	Acquisizione aree	€	65 000,00
B.2)	Frazionamenti ed attività tecniche per espropri	€	20 000,00
B.3)	Adeguamento sottoservizi (Telecom, Enel e Acquedotto)	€	70 000,00
B.4)	Spese tecniche (oneri previdenziali compresi)	€	55 000,00
B.5)	Spese per attività tecnico-amministrative (incentivo, ANAC, spese di gara e varie)	€	10 000,00
B.6)	IVA 10% su A + 22% su B.2+B.3+B.4	€	71 900,00
B.7)	Per imprevisti	€	8 100,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)		€	300 000,00
		€	300 000,00
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO			€ 700 000,00